

□ **Mozione n. 384**

presentata in data 17 novembre 2009

a iniziativa del Consigliere Brandoni

“In materia di trasporto ferroviario regionale”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Preso atto che con l'adozione del nuovo piano regionale dei trasporti pubblici e la conclusione della trattativa con Trenitalia per il rinnovo del contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale, la Giunta ha inteso delineare le strategie per la mobilità dei prossimi anni, tentando di concretizzare gli sforzi operati per una quanto più possibile diffusa ed ottimale integrazione gomma-rotaia;

Considerato che le risorse messe stanziare dal bilancio regionale per le politiche dei trasporti sono seconde solo a quelle per la sanità, a sottolineare l'attenzione dell'Amministrazione regionale e l'importanza persino strategica che si intende assegnare alle politiche della mobilità collettiva e pubblica;

Atteso che al contrario, le politiche aziendali operate negli ultimi anni dai diversi rami delle Ferrovie dello Stato hanno portato ad una progressiva delocalizzazione dalle Marche di importanti sedi decisionali, sia nel settore infrastrutturale che in quello del trasporto vero e proprio, e ad una marginalizzazione della regione dalle strategie complessive messe in atto dai gruppi dirigenti nazionali delle aziende ferroviarie, con azioni spesso poste in essere unilateralmente e senza neppure darne informazione all'Amministrazione regionale o agli Enti locali interessati, quali la chiusura di biglietterie, la soppressione di fermate e la sostituzione del materiale rotabile;

Preoccupata che permanendo il contesto attuale, gli sforzi affrontati dall'Amministrazione regionale per giungere, nella stipula del nuovo contratto di servizio con Trenitalia, alla fornitura di un servizio all'utenza sempre più qualificato ed efficiente rischiano di essere vanificati da decisioni assunte in sedi diverse da quelle regionali, dove si promuovono modelli di trasporto differenti se non addirittura contrapposti a quello a cui si ispira l'azione dell'Amministrazione regionale e si operano scelte che penalizzano, in termini di qualità dei servizi offerti e di quantità di investimenti, le Marche e, più in generale, l'insieme delle regioni adriatiche;

Ritenuto infine che la gravissima crisi economica propone la necessità di rimodellare la struttura produttiva della regione, incentivando e favorendo le attività terziarie qualificate e l'implementazione di una politica ambientale che guarda al risparmio energetico e, nel campo dei trasporti, allo sviluppo della vettorialità collettiva e pubblica e quindi che in questo ambito il confronto tra le istituzioni e le aziende di trasporto necessita della presenza nel territorio di strutture decisionali e qualificate professionalità sul versante della programmazione

IMPEGNA

la Giunta regionale a realizzare quanto prima un confronto con i responsabili nazionali delle aziende ferroviarie per proporre, nell'ambito della riorganizzazione delle stesse, il mantenimento nella regione dei centri direzionali necessari e, insieme, per verificare gli impegni finanziari atti non solo a garantire la sicurezza e la qualità dell'attuale rete regionale, ma ad individuare, se necessario, le eventuali forme di compartecipazione per la realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie nella regione.